Giorgio Toso (Università di Genova)

*La letteratura ligure in genovese e nei dialetti locali. Profilo storico e antologia*

Riguardo all’opera trattata in questo contributo, si fa riferimento all’edizione risalente al 2009 e pubblicata presso la Microart’s di Recco[[1]](#footnote-1), aggiornamento e revisione complessiva delle precedenti opere risalenti ai trienni 1989-1991[[2]](#footnote-2) e 1999-2001[[3]](#footnote-3). Si tratta, nel suo complesso, di un lavoro diviso in 7 volumi, che ripercorrono le vicende e l’evoluzione della letteratura nell’area ligure dalle origini al secolo scorso.

Più nello specifico, si trovano quindi trattazioni inerenti all’uso del latino in epoca medievale, alle influenze della produzione provenzale e agli esordi della versione scritta delle parlate locali (vol. I); alle opere di stampo religioso e civile risalenti al basso Medioevo, in particolare al XIV e al XV secolo (vol. II); allo sviluppo della prosa e ai grandi autori del Cinquecento (vol. III); al fecondo periodo del barocco (vol. IV); alla nuova poesia di stampo civile-patriottico del Settecento e alla produzione nelle varianti liguri “periferiche” (vol. V); allo sviluppo del realismo e delle forme romanzate nell’Ottocento (vol. VI) e infine alle forme poetiche, teatrali e liriche del Novecento (vol. VII).

Ovviamente, vista anche la tematica principale di gran parte delle opere trattate, sono presenti puntuali e costanti riferimenti alla storia ligure e genovese, a partire dalla partecipazione da protagonisti dei genovesi alle crociate e dalla nascita e sviluppo dell’impero marittimo-commerciale[[4]](#footnote-4), fino al rinnovato ruolo politico-economico dell’età moderna[[5]](#footnote-5), con una particolare attenzione per i fatti della guerra di Successione austriaca in Liguria (1745-1748)[[6]](#footnote-6), fino al Risorgimento e all’epoca successiva[[7]](#footnote-7).

Essendo questa una storia della letteratura, non possono ovviamente mancare le schede dedicate agli autori, più o meno noti, e, soprattutto, le selezioni di testi. Nel I volume, accanto a testi latini come gli annali di Caffaro e le produzioni di Ursone da Sestri e Iacopo da Varagine[[8]](#footnote-8), sono quindi esposti versi del cosiddetto Anonimo genovese (fine Duecento-inizio Trecento)[[9]](#footnote-9); all’insieme di autori considerati nel II volume fanno poi seguito, nel III, le più ampie trattazioni dedicate a Paolo Foglietta e Barnaba Cigala[[10]](#footnote-10): si tratta in gran parte, in quest’ultimo caso, di testi relativi al navalismo e alla messa in discussione, a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, della stretta alleanza che legava la Repubblica alla Spagna, con un dibattito bruscamente terminato con il bombardamento francese del 1684[[11]](#footnote-11).

Nel IV volume troviamo, dopo rimandi a figure come Gabriello Chiabrera o Anton Giulio Brignole Sale[[12]](#footnote-12), un importante spazio riservato a Gian Giacomo Cavalli e alla sua opera principale, *Ra cittara zeneize[[13]](#footnote-13)*, successivamente ripubblicata in una curatela risalente al 2021[[14]](#footnote-14). Il V volume è in gran parte inerente alla produzione patriottica legata alle vittorie navali contro i corsari barbareschi, ancora nel Settecento principali avversari delle marinerie rivierasche[[15]](#footnote-15), e alla già citata guerra di Successione austriaca, con le opere di Stefano De Franchi[[16]](#footnote-16). Per quanto riguarda l’Ottocento, sono presenti riferimenti soprattutto a Martino Piaggio e Niccolò Bacigalupo[[17]](#footnote-17), per arrivare infine alla più stretta contemporaneità dell’ultimo volume.

Si tratta, soprattutto per le opere di età medievale e moderna, almeno in parte di testi ripresi direttamente dalle versioni originali, conservate in forma manoscritta o stampata, in archivi e biblioteche. In conclusione a questo breve contributo, si cita testualmente un brano tratto dalla prefazione dell’opera:

La sua letteratura [del genovese], non paragonabile a quella italiana, non si pone neppure al livello di espressioni dialettali di altre regioni o singole località: e questo non per ragioni di ordine estetico e men che meno antropologico, ma di significato storico, di sviluppo e di struttura. Del resto, studiare una letteratura regionale significa, in larga misura, studiare la storia linguistica del territorio e della società in cui essa si svolge […] La storia linguistico-letteraria dell’espressione genovese così disegnata non risulterà troppo dissimile, allora, da quella di altre tradizioni regionali europee, soprattutto per quanto riguarda il rapporto con le grandi lingue di cultura – spagnolo, francese, italiano, tedesco, inglese – che fin da tempi remoti si dividono lo spazio continentale[[18]](#footnote-18).

1. Toso F., *La letteratura ligure in genovese e nei dialetti locali. Profilo storico e antologia*, Recco, Le Mani-Microart’s, 2009, 7 voll. Da ora in poi si farà riferimento al testo con *Letteratura*. [↑](#footnote-ref-1)
2. Toso F., *Letteratura genovese e ligure*, Genova, Marietti, 1989-1991, 6 voll. [↑](#footnote-ref-2)
3. Toso F., *La letteratura in genovese. Ottocento anni di storia, arte, cultura e lingua in Liguria*, Recco, Le Mani-Microart’s, 1999-2001, 3 voll. [↑](#footnote-ref-3)
4. Musarra A., *Genova e il mare nel medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2015 [↑](#footnote-ref-4)
5. Costantini C., *La Repubblica di Genova in età moderna*, Torino, Utet, 1978; Bitossi C., *Il governo dei magnifici. Patriziato e politica a Genova fra Cinque e Seicento*, Genova, Ecig, 1990. [↑](#footnote-ref-5)
6. Bitossi C., Paolocci C. (a cura di), *Genova, 1746: una città di antico regime tra guerra e rivolta*, Genova, Biblioteca Franzoniana, 1998, 2 voll. [↑](#footnote-ref-6)
7. Tonizzi, M. E., *Genova nell’Ottocento. Da Napoleone all’Unità 1805-1861*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013. [↑](#footnote-ref-7)
8. *Letteratura*, vol. I, pp. 49-71. [↑](#footnote-ref-8)
9. Ivi, pp. 116-170. [↑](#footnote-ref-9)
10. *Letteratura*, vol. III, pp. 53-119. [↑](#footnote-ref-10)
11. Bitossi C., *1684. La Repubblica sfida il Re Sole*, in *Gli anni di Genova*, Roma-Bari, Laterza, 2010, pp. 123-150. Sul navalismo, Bitossi C., *Il Genio ligure risvegliato. La potenza navale nel discorso politico genovese del Seicento*, in Cantù F. (a cura di), *I linguaggi del potere nell’età barocca*, vol. II, Roma, Viella, 2009, pp. 81-109; Toso G., *Il ritorno al mare. Dibattito politico e letteratura sul riarmo navale a Genova tra il XVI e il XVII secolo*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LX (2020), pp. 175-222. [↑](#footnote-ref-11)
12. *Letteratura*, vol. IV, pp. 9-14 e 21-24. [↑](#footnote-ref-12)
13. Ivi, pp. 43-88. [↑](#footnote-ref-13)
14. G. G. Cavalli, *Ra cittara zeneize. Poesie scelte*, a cura di F. Toso, Alessandria, Edizioni dell’Orso, 2021. [↑](#footnote-ref-14)
15. Beri E., *Forme di difesa e pratiche di autoprotezione: i genovesi di fronte alla corsa barbaresca* *XVII-XVIII sec.*, in «Progressus. Rivista di storia, scrittura e società», 1 (2020), pp. 121-144. Per una critica storica di questi testi, Toso G., *Viva sempre a rossa croxe. La guerra sul mare nel Settecento ligure attraverso la documentazione letteraria in genovese*, Savona, Insedicesimo, 2019. [↑](#footnote-ref-15)
16. *Letteratura*, vol. V, pp. 53-83. [↑](#footnote-ref-16)
17. *Letteratura*, vol. VI, pp. 11-27 e 136-143. [↑](#footnote-ref-17)
18. *Letteratura*, vol. I, pp. 7-8. [↑](#footnote-ref-18)